

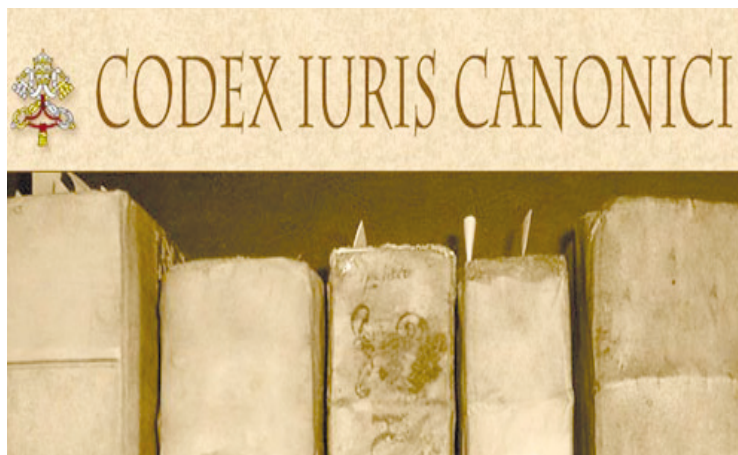
I testi legislativi disponibili anche sul web

Le Leggi della Chiesa approdano su internet

Per rendere più agevole la consultazione è stato lanciato il sito delegumtextibus.va

Il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi tra le sue finalità ha quella di promuovere la conoscenza e la prassi del Diritto canonico. Il web diventa per loro lo strumento più adatto a fare questo. Nasce così il sito internet www.delegumtextibus.va per far conoscere tutto ciò che riguarda sia la legislazione latina e orientale, sia organizzazioni canoniche varie, le Facoltà e gli Istituti universitari, le iniziative che ciascuno di questi organismi prende ogni anno. Nella sezione interna al sito "Documenta", il dicastero porta on-line il Codex Iuris Canonici. La rapidità e la diffusione della rete, ha favorito questa scelta per agevolare tutti coloro che hanno bisogno di consultare le leggi della Chiesa. Il sito ha altre sezioni, tra queste anche quella dedicata alle riviste: "Communicationes" che offre, a cadenza semestrale, approfondimenti sulle varie normative ed eventuali novità da parte della Santa Sede; e "Nuntia" nata nel 1973 per documentare l'avanzamento dei lavori di revisione dei codici. Per chi studia questo testo legislativo, il sito diventa una fonte importante di aggiornamento e di informazione. L'online, infatti, diventa non solo uno strumento di promozione ma anche un valido punto di riferimento per gli operatori del diritto canonico. L'archivio storico, ad esempio, è una vera e propria biblioteca virtuale che raccoglie, in ordine cronologico, gli atti, le discussioni e i lavori delle sessioni dei gruppi di studio che, dopo il Concilio Vaticano II, hanno curato la revisione del Codice pubblicato poi nel 1969. Poi, nel sito, viene presentata l'organizzazione del dicastero, di quello che stanno facendo, le pubblicazioni, i progetti di convegno, ecc. La rete diventa così un valido aiuto a creare un rapporto non solo con tutti i canonisti del mondo, ma anche con le Conferenze episcopali e con tutti quei fedeli o quelle persone, anche non appartenenti alla Chiesa cattolica, che possono essere interessati a questa disciplina. In futuro, tutto questo si potrà consultare tramite smartphone, non solo, l'utente del web potrà affacciarsi su questa finestra per consultare dal proprio computer anche le sessioni di studio che hanno rivisto i titoli del Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium, ancora in fase di pubblicazione e perciò non consultabili.

Andrea Picc I



Un manuale di diritto penale canonico sui nuovi delitti

Autore dell'opera unica nel suo genere è Pighin



Nuovi e più gravi "delitti" sono stati configurati nel 2010 dalla Santa Sede per reprimere comportamenti criminosi esplosi di recente in campo cattolico, i quali hanno attirato l'attenzione generale. Nel 2013 papa Francesco ha completato un'ampia riforma penale che, pur riguardando direttamente lo Stato della Città del Vaticano, vi ha assoggettato anche i dipendenti della Curia Romana e delle istituzioni ad essa collegate. A fronte di così rilevanti novità, venne a mancare un quadro siste-

matico e globale della materia, ora offerto da questo manuale si Bruno Fabio Pighin dal titolo "Diritto penale canonico", edito da Marcianum Press, che presenta tutti i delitti e le relative sanzioni nel vigente sistema penale canonico.

L'opera, unica nel suo genere per l'aggiornamento alla normativa attuale, ha il pregio della completezza. È articolata in quattro parti in base alle seguenti finalità: illustrare i fondamenti del diritto penale canonico, anche in risposta alle contestazioni vecchie e nuove; indicare gli strumenti giuridici per costituire, applicare ed estinguere le pene; comporre il "mosaico" di tutti i reati oggi previsti dalla Chiesa, muniti delle rispettive punizioni per arginare gli scandali e recuperare i colpevoli; tracciare l'iter processuale per garantire la ricerca della verità, il ristabilimento della giustizia e l'emendamento del reo. Il volume si apre con un interessante proemio di Juan Ignacio Arrieta, Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi

Legislativi, che, tra l'altro, afferma: "Ideato come manuale per la formazione di canonisti, il libro non si sofferma soltanto sui rilievi astratti delle costruzioni concettuali e delle discussioni dottrinali. L'autore, pur essendosi confrontato con l'intera bibliografia nel campo della sua ricerca e con le più significative pubblicazioni della giuspenalistica in abito secolare, è andato oltre. Egli, con maestria, convoglia il lettore alla valutazione oggettiva e al discernimento delle componenti soggettive in ordine alle concrete condotte penalmente rilevanti, guidandolo poi sul versante applicativo delle pene".

Al testo sono allegate tredici appendici che mettono a disposizione del lettore l'intero vantaggio dei provvedimenti riguardanti le sanzioni penali canoniche a livello universale. Questa documentazione essenziale, successiva al Codice di Diritto Canonico promulgato nel 1983, è integrata dalle note esplicative emanate a più riprese della Sede Apostolica.

Il volume si apre con un proemio di Juan Ignacio Arrieta, Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi

Medioevo in mostra al Museo del Presente di Rende

L'associazione Itineraria Bruttii onlus in collaborazione con il Comune di Rende e la Fondazione Brettin ha presentato il 21 novembre l'evento "Medioevo in Mostra", un'esposizione che presenta in due allestimenti distinti le mostre: "Templarum. Recte scire, recte agere" e "La tortura nel medioevo: strumenti e metodi". La mostra sui Templari presenta un percorso storico strutturato nella forma di un viaggio alla scoperta dell'eredità storica dei Cavalieri del Tempio. Il quadro espositivo prevede una serie di pannelli didattici sui temi principali della vita dei Templari cui si affiancano armi, scudi, costumi ed oggetti di ornamento e di

vita quotidiana con laboratori per le scuole. L'obiettivo della mostra "La tortura nel medioevo: strumenti e metodi" è di portare a conoscenza del vasto pubblico e soprattutto delle scolaresche, importanti testimonianze storiche della ferocia umana ed evidenziare la brutalità e le ingiustizie fatte in quel periodo. L'esposizione rappresenta una mostra unica nel suo genere. Un momento di vera arte che si può respirare nel centro di Rende. L'unicità di questa mostra sta nel taglio, didattico e sperimentale che è stato dato visto che i visitatori potranno, non solo vedere da vicino le armi dei templari ed i strumenti di tortura, ma sotto richiesta indossare un



elmo, imbracciare uno scudo ecc. La mostra rimarrà fino al 20 dicembre 2014. Il biglietto d'ingresso alla mostra sarà di € 3,00 per gli adulti e di € 2,00 per le Scuole.

Stefania Sammarò

